

21 febbraio
I QUARESIMA
“Fratelli tutti” – SCEGLIENDO LA VITA

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) **Amen.**

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) **E con il tuo spirito.**

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

dal Sal 24 (25)

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

ASCOLTA LA PAROLA

(Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Il Vangelo ci presenta Gesù che spinto dallo Spirito Santo vive la solitudine del deserto dove viene tentato. Nel testo non sono elencate le tentazioni ma l'evangelista ci dona un grande insegnamento: le tentazioni non vanno evitate ma superate con la forza dello Spirito Santo e il deserto, luogo di sofferenza e di assenza, diventa luogo di rinascita e ascolto. **Ma cosa sono per noi oggi le tentazioni?** Non è semplice rispondere, forse possiamo riflettere meglio partendo dalla domanda opposta: **cosa ci chiede Dio?** Più volte nei Vangeli leggiamo che Gesù invita i discepoli ad amarsi gli uni gli altri come Lui li ama. Se quindi questo è il più grande comandamento allora la tentazione più grande è quella contro l'amore. L'individualismo e l'indifferenza sono tentazioni silenziose che a poco a poco ci allontanano dall'amore di Dio e dei fratelli. Senza accorgercene chiudiamo gli occhi di fronte ai bisogni del prossimo: a volte basta poco per amare! Un saluto, un abbraccio, una parola di conforto, un po' di comprensione e di perdono. Gesù oggi ci chiede di convertirci, di cambiare, di abbandonare le vecchie abitudini e di tornare ad amare i fratelli come Lui ci ama! E se aprire il nostro cuore agli altri può risultare difficile, non dimentichiamo che Gesù cammina con noi. Viviamo questa Quaresima come un cammino di crescita che dal deserto ci conduce verso la luce della resurrezione!

(Giorgia e Danny)

IN PREGHIERA

E' tempo di affacciarsi alla finestra: l'alba è già spuntata.

E' tempo di scendere per strada: il giorno è già cominciato.

E' tempo di lucidare la porta perché il tuo Regno è vicino e presto busserai alla nostra casa.

E' tempo di spazzare il cuore perché possa recuperare il profumo del paradiso che abbiamo perduto a causa del peccato.

E' tempo di uscire dalla schiavitù che ci ha rattristato e immiserito e cominciare ad attraversare il deserto per tornare alla nostra terra, dove c'è la sorgente delle nostre origini. Accompagnaci, Signore, durante questo cammino quaresimale perché il nostro piede non si fermi e il cuore non si stanchi. Amen.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio. (Gen 9, 13-15).

Signore, tu hai fatto un patto con gli uomini di ogni tempo e di ogni nazione: hai promesso di volerci bene sempre, di non pentirti mai di averci creati, nemmeno di fronte alla nostra cattiveria e alla nostra ingratitudine. Grazie per questa promessa che ci apre alla fiducia e alimenta la nostra speranza. Aiutaci a testimoniare la gioia di sentirci amati e a far conoscere a tutti questa buona notizia.

"Fratelli tutti" (papa Francesco)

Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso». (FT 114)

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). (FT 140)

MUOVI I TUOI PASSI

In questa settimana, ricaviamoci un tempo di riflessione e non lasciamoci vincere dalla tentazione della divisione ma cerchiamo di costruire l'unità.